

# «Il diritto di sciopero viene calpestato»

**I sindacati regionali** «Una decisione vergognosa e inqualificabile»



**Massimo Bussandri**  
segretario regionale della Cgil

**Bologna** Rabbia e indignazione per “il diritto di sciopero calpestato”, ma anche il desiderio di tutelare al massimo i lavoratori che incroceranno le braccia il 17 e il 24 novembre per protestare contro la manovra.

Sono queste le posizioni tra cui si dividono Cgil e Uil, dopo il braccio di ferro con il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che ha deciso di precettare i lavoratori del settore che avrebbero dovuto scendere in piazza domani. Lo sciopero, dunque si farà, ma per i trasporti sarà solo di

4 ore, dalle 9 alle 13, e non durerà tutta la giornata, come previsto inizialmente.

Di “decisione vergognosa e inqualificabile da parte del ministero” parla senza mezzi misure **Massimo Bussandri**, segretario regionale della Cgil. «Ci dobbiamo attenere alle disposizioni del ministro Salvini non tanto per noi – aggiunge - che saremmo andati volentieri avanti con le ore di sciopero proclamate nella formulazione originaria, ma per rispetto di lavoratrici e lavoratori che rischiano delle sanzioni. Per senso



**Marcello Borghetti**  
segretario regionale della Uil

di responsabilità non potevamo permetterci di mettere ulteriormente a repentaglio le tasche di lavoratrici e lavoratori, che già rinunciano ad un introito scioperando». In questo modo, però «si riportano le lancette dell’orologio indietro di 80 anni, quando in questo Paese non c’era un regime democratico”».

La motivazione, per la Cgil, è «evitare che ci sia un’alta adesione» a questa protesta e si tratta di «una pericolosa involuzione della democrazia in Italia».

Sulla stessa lunghezza

d’onda anche il segretario regionale della Uil, **Marcello Borghetti**: «Riteniamo sia un atto grave quello che sta commettendo il governo a limitazione dello sciopero – ha sottolineato - : è un diritto costituzionale, i lavoratori e le lavoratrici non vanno a fare un week end di vacanza, come è stato detto, ma rinunciano ad un giorno di stipendio e vanno rispettati. Chiedono più salario, un fisco diverso. La forzatura fatta dal ministro Salvini è grave».

La precettazione per Borghetti «è una forzatura» ma di fronte «al suo intervento d’impero» la priorità della Uil «è tutelare le lavoratrici e i lavoratori. Non possiamo far correre loro dei rischi».

Sarà proprio Borghetti a concludere la manifestazione

di domani in piazza del Nettuno a Bologna che con quella di Reggio Emilia – a cui parteciperanno tutte le categorie di lavoratori perché non ci sarà lo sciopero del 24 novembre in cui ricorre la festa del patrono della città – sarà tra le piazze più affollate della regione.

A prendere la parola per primo, invece, sarà il segretario della Cgil di Bologna, Michele Bulgarelli, per il quale oltre ai motivi di protesta contro la manovra, si aggiunge la necessità di «difendere il diritto di sciopero dagli attacchi di questo governo. Se la presidente del Consiglio Meloni si trincerava dietro al silenzio – conclude – significa che gli attacchi del ministro dei Trasporti sono quelli dell’intero esecutivo».